

ATTO CAMERA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE 5/05431

Dati di presentazione dell'atto

Legislatura: 16

Seduta di annuncio: 527 del 29/09/2011

Firmatari

Primo firmatario: [MANCUSO GIANNI](#)

Gruppo: POPOLO DELLA LIBERTA'

Data firma: 29/09/2011

Elenco dei co-firmatari dell'atto

Nominativo co-firmatario	Gruppo	Data firma
BARANI LUCIO	POPOLO DELLA LIBERTA'	29/09/2011
CICCIOLI CARLO	POPOLO DELLA LIBERTA'	29/09/2011
GIRLANDA ROCCO	POPOLO DELLA LIBERTA'	29/09/2011
DE LUCA FRANCESCO	POPOLO DELLA LIBERTA'	29/09/2011

Commissione assegnataria

Commissione: [VIII COMMISSIONE \(AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI\)](#)

Destinatari

Ministero destinatario:

- MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
- MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
- MINISTERO DELLA SALUTE

Ministero/i delegato/i a rispondere e data delega

Delegato a rispondere

Data delega

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE 29/09/2011

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI delegato in data 27/10/2011

Stato iter: IN CORSO

Fasi iter:

MODIFICATO PER COMMISSIONE ASSEGNATARIA IL 29/09/2011

MODIFICATO PER MINISTRO DELEGATO IL 27/10/2011

Atto Camera

Interrogazione a risposta in Commissione 5-05431

presentata da

GIANNI MANCUSO

giovedì 29 settembre 2011, seduta n.527

MANCUSO, BARANI, CICCIOI, GIRLANDA e DE LUCA. -

Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della salute.

- Per sapere - premesso che:

le casse di previdenza dei professionisti hanno personalità giuridica di diritto privato;

le casse di previdenza dei professionisti presentano numerose peculiarità, che le rendono estremamente diversificate tra di loro e nelle loro gestioni;

il comma 10-ter del decreto-legge 162 del 2008 aveva escluso le casse di previdenza dei professionisti dagli elenchi degli organismi di diritto pubblico soggetti all'applicazione del codice sugli appalti;

l'articolo 32, comma 12 del decreto-legge 98 del 2011, convertito dalla legge n. 111 del 2011, ha invece esteso l'obbligo di applicazione anche alle casse del codice sugli appalti e, conseguentemente, quello della tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 136 del 2010;

il coinvolgimento delle casse in misure studiate appositamente per l'apparato pubblico è un palese tentativo di intromissione nella loro autonomia gestionale;

l'applicazione del codice degli appalti e, quindi, della disciplina sulla tracciabilità dei flussi finanziari rende molto più difficoltose e lente le prassi delle casse e provoca notevole ritardo nei pagamenti;

non è stato concesso alle casse, e nemmeno all'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture il tempo necessario per adeguare le proprie procedure a quelle richieste dalla nuova normativa;

diversamente alle amministrazioni pubbliche è stata concessa una deroga semestrale, poi prorogata di altri sei mesi, per adeguarsi;

questo ha causato notevoli difficoltà e incertezze, anche nella gestione dei contratti già avviati;

la stessa Autorità di vigilanza ha dovuto affrontare notevoli difficoltà interpretative nella gestione delle proprie stesse richieste -:

con quali modalità e con quali tempistiche il Governo intenda chiarire la normativa relativa;

se il Governo non ritenga necessario assumere iniziative per escludere le casse dall'applicazione dell'articolo 32, comma 12, del decreto-legge 98 del 2011.

(5-05431)